

MODELLO DI REGOLAMENTO INTERNO

PREMESSA

Il presente regolamento disciplina le procedure interne per la realizzazione del progetto _____ della Forma Associata (ATS/ATI) _____, istituito ai sensi della Misura 16.9 "Cooperazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Marche.

La materia trattata riguarda le relazioni partenariali, le modalità di interazione ed i processi decisionali della Forma Associata, la gestione dei conflitti di interesse (art. 56 del Reg. UE n. 1305/13) e le modalità e i ruoli per la divulgazione dei risultati del progetto della Forma Associata.

Il Regolamento opera nel rispetto:

- degli indirizzi programmatici e gestionali contenuti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022 della Regione Marche, comprese le successive modifiche ed integrazioni;
- dell'Accordo di Cooperazione della Forma Associata.

Art. 1 – Composizione del partenariato della Forma Associata e ruoli specifici

Il partenariato della Forma Associata è costituito dai soggetti di seguito indicati:

- _____ (denominazione), con il compito di capofila;
- _____ (denominazione), partner di progetto settore servizi educativi e didattici/servizi sociali e assistenziali/servizi socio-sanitari/reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e in condizioni di disagio ...);
- _____ (denominazione), partner di progetto con il compito di animatore/educatore ...;
- _____ (denominazione), partner di progetto con il compito di _____;
- _____;
- _____.

Il *Capofila* della Forma Associata è il referente del progetto per la Regione, il referente dei partner componenti il partenariato per le relazioni con la Regione, il coordinatore delle attività previste dal progetto.

- il partner _____ (qualora si ritenesse di affidare ad alcuni partner specifici compiti e se ne volesse dettagliare la natura specificare in questa sede).

Art. 2 – Organizzazione della Forma Associata

I componenti del partenariato della Forma Associata sono rappresentati nel Comitato di progetto che è lo strumento e il luogo di confronto nell'ambito del quale vengono effettuate le eventuali scelte tecniche ed organizzative relative alle attività previste. Per le caratteristiche compositive e gestionali del Comitato si rimanda all'articolo 8 del presente regolamento.

Il Comitato di progetto della Forma Associata si riunisce all'avvio delle attività e quando il capofila e/o un gruppo di partner lo ritiene utile, comunque almeno due volte l'anno. Sono indispensabili riunioni del Comitato quando occorre decidere una variante al progetto e/o promuovere un'attività non prevista. Le riunioni possono essere svolte anche in teleconferenza.

Le riunioni e gli incontri possono essere realizzati anche soltanto fra alcuni dei partner del progetto:

- quando è necessario verificare i risultati dei servizi e delle pratiche di Agricoltura Sociale realizzate **insieme a professionisti e/o imprese del progetto di cooperazione**,
- quando si realizzano momenti di informazione e formazione specificamente dedicati,
- quando è utile mettere a punto alcuni processi amministrativo-finanziari.

Art. 3 – Modalità interattiva tra i partner della Forma Associata

Ai fini di una utile ed opportuna conoscenza sull'andamento delle attività della Forma Associata e per accelerare, se del caso, il processo di trasferimento della valutazione dell'efficacia delle attività proposte, il Capofila assicura la circolazione delle informazioni tra i partner del gruppo ed il loro costante coinvolgimento nella produzione di pareri e verifiche dell'attività, nonché la condivisione periodica dello stato di avanzamento.

L'interazione sarà garantita dal confronto sistematico e paritario tra tutti i partner in particolare quando si realizzino servizi e pratiche di Agricoltura Sociale nelle aziende.

È compito del capofila verificare periodicamente che tutti i partner condividano le scelte operative tecniche ed organizzative adottate e promuovere specifici confronti in caso di non completa condivisione dei risultati e processi adottati, mediante tutti gli strumenti multimediali disponibili (mail, comunicazioni scritte, spazio web riservato, etc.). Delle criticità e dialettiche che sorgono nello svolgersi del progetto è fondamentale lasciare traccia tangibile.

Il capofila diffonde periodicamente tra i partner – e comunque prima delle due riunioni annuali del Comitato di progetto – check di progetto (nel formato di mail, resoconti scritti, sms), parziali e finali, che riportino l'avanzamento fisico ed una sintesi finanziaria.

L'interazione interna e l'informazione continua dei partner può essere garantita attraverso diverse forme di comunicazione e con l'utilizzo degli strumenti ritenuti più idonei ed appropriati alle esigenze comunicative: riunioni, anche in teleconferenza e skype, sito internet dedicato alla Forma Associata, social network, mail dedicata alla Forma Associata, documenti informativi interni, check di progetto, sms, etc., purché si assicuri il raggiungimento e la partecipazione attiva di tutti i partner lungo l'intero percorso di realizzazione del progetto e ne venga lasciata traccia tangibile.

Art. 4 – Verifica dei risultati

Durante lo svolgimento del progetto, man mano che si realizzano e concludono le diverse azioni di cui è composto e a chiusura dello stesso, il capofila, con la collaborazione e partecipazione di tutti i partner, organizza verifiche interne di collaudo delle tecniche, dei modelli organizzativi, dei sistemi produttivi, etc. oggetto del progetto di cooperazione realizzato dalla Forma Associata.

I prodotti risultanti dalle diverse azioni del progetto sono da considerarsi chiusi se vengono approvati dall'intera Forma Associata.

Art. 5 – Strumenti di comunicazione esterna

La Forma Associata ha l'obbligo della divulgazione all'esterno dei risultati delle attività progettuali realizzate. I risultati del progetto andranno pubblicizzati man mano che saranno ottenuti. In ogni caso saranno pubblicizzati i lavori del gruppo, anche in caso di raggiungimento parziale o mancato degli obiettivi.

I partner, in coerenza con le attività previste nel progetto e approvate, realizzano occasioni pubbliche di confronto, momenti di divulgazione dei risultati ottenuti, rivolte a tutti gli esterni interessati, promuovendo in tal modo l'adozione delle pratiche di Agricoltura Sociale non solo presso le aziende partecipanti alla Forma Associata ma anche presso le altre realtà pubbliche e private del territorio.

I convegni, i seminari, le visite dimostrative, gli incontri per piccoli gruppi, possono essere organizzati, in considerazione del progetto realizzato, in azienda e/o presso università, istituti di ricerca e sperimentazione, istituzioni pubbliche o private.

La Forma Associata adotta i seguenti strumenti di divulgazione e comunicazione:

1. sito/pagina web della Forma Associata, con spazi pubblici per la disseminazione delle attività e dei risultati, ma anche per i contatti con gli utenti della rete web interessati al progetto. Il sito deve rendere disponibili almeno le seguenti informazioni: composizione della Forma Associta, obiettivi del progetto, accordo di cooperazione, regolamento interno, avanzamento delle fasi progettuali, strumenti di divulgazione attivati, contatti dei referenti della Forma Associata;
2. evento finale, convegno/seminario;
3. brochure informative, pubblicazioni, opuscoli dimostrativi, partecipazione a riviste tematiche e specializzate,
4. programmi televisivi, programmi radiofonici;
5. visite aziendali, **prove in campo**, azioni dimostrative.

Art. 6 – Conflitti di interesse

All'interno della Forma Associata il Capofila prende i provvedimenti necessari per evitare potenziali conflitti di interesse di carattere patrimoniale, giuridico o altro tra i partner della Forma Associata e tra i soggetti esterni con cui si instaurano rapporti per lo svolgimento delle attività, attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i componenti di una lettera liberatoria valida per tutta la durata del Progetto.

In caso di sopraggiunta conflittualità, è impegno del Partner portarla a conoscenza della Forma Associata ed è compito del Capofila prendere provvedimenti necessari. Il conflitto di interesse deve essere evitato anche in caso di adesioni di nuovi Partner.

Art. 7 – Gestione dei diritti di proprietà intellettuale

(qualora se ne ravvedesse la necessità)

Per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale sono previste le seguenti due opzioni procedurali:

(scegliere tra le due opzioni):

- a) la Forma Associata e/o i partner concedono all'Autorità di Gestione del PSR il diritto di utilizzare liberamente e come essa ritiene opportuno, i risultati del Progetto, rinunciando ad ogni diritto di proprietà che ne derivi;
- b) i risultati tangibili e intangibili raggiunti attraverso le attività progettuali realizzate, e gli eventuali diritti di proprietà intellettuale ad essi connessi, appartengono al partner che li abbia generati.

Nel caso di risultati congiunti della Forma Associata, eventuali diritti di proprietà intellettuale dei risultati, dei report e altri documenti ad essi relativi, sono esercitati dal capofila e dai partner. A tal fine, alla conclusione del progetto, il capofila provvederà tempestivamente a registrare marchi o brevetti, affidare in licenza, concessione d'uso o altra forma commercialmente ammissibile tali risultati e prodotti, al fine di garantire un fruttifero mantenimento in attività dei servizi o delle pratiche di Agricoltura Sociale realizzate.

Le modalità di affidamento verranno definite tramite decisione unanime dei partner, al termine del progetto.

Gli utili di attività risultanti da tali affidamenti e le eventuali spese di registrazione, saranno distribuiti tra tutti i partner in quota proporzionale al contributo alla realizzazione degli interventi realizzati nell'ambito del progetto o, in alternativa, equamente ripartiti tra tutti partner. Nel primo caso, ai fini del calcolo delle quote, fa fede il prospetto finale delle spese di progetto riconosciute alla Forma Associata e ai singoli partner. I partner non beneficiari potranno concorrere agli utili e alle spese di registrazione relativi ai diritti di proprietà intellettuale per una quota pari al ___%.

Art. 8 – Comitato di progetto

Come indicato nell'art. 2, il Comitato di progetto è composto da almeno un rappresentante per ogni Partner della Forma Associata. Sulla base dell'ordine del giorno e degli argomenti in discussione i partner possono far intervenire alle riunioni del Comitato un maggior numero di rappresentanti.

Si riunisce su iniziativa del Capofila o dei suoi membri ogni volta che si rende necessario, anche in teleconferenza o videoconferenza, ogni volta lo richiedano almeno tre partner con comunicazione scritta inviata al Capofila e, comunque, con cadenza almeno semestrale. La convocazione per la riunione, completa di ordine del giorno ed orario, è inviata almeno sette giorni prima del giorno previsto per la riunione.

È ammessa la presenza, a mezzo di delega, a favore di altro Partner purché si tratti di delega scritta, firmata e consegnata al Capofila nella riunione per la quale è rilasciata. Ogni Partner può rappresentare al massimo un altro partner. È comunque necessario che tutti i partner partecipino alle riunioni del Comitato di progetto almeno una volta l'anno.

Le deliberazioni sono valide se assunte con i seguenti quorum costitutivi e deliberativi:

- a) per le deliberazioni relative alle modifiche al presente Regolamento, all'Accordo di Cooperazione della Forma Associata, all'uscita e conseguente ammissione di nuovi

partner, alla revoca del mandato al Capofila e azione giudiziaria o arbitrale da intraprendere contro uno o più partner:

- i. è richiesta la presenza di 2/3 dei partner per la validità della riunione;
- ii. è richiesto il voto di 2/3 dei presenti per l'approvazione della deliberazione.

b) per le deliberazioni relative a varianti di azioni/sottofasi di progetto, relative spese e piano finanziario:

- i. è richiesta la presenza del 50% più uno dei partner per la validità della riunione;
- ii. è richiesto il voto del 50% più uno dei presenti per l'approvazione della deliberazione.

Delle riunioni il Capofila redigerà verbale da distribuire e approvare a fine riunione o al massimo entro cinque giorni.

Art. 9 – Norma di attuazione

Il presente regolamento entra in vigore a far data dalla formalizzazione della Forma Associata, con la stipula dell'Accordo di Cooperazione della Forma Associata. Il regolamento potrà subire modifiche e/o integrazioni condivise, a seguito della sua applicazione, da parte del Capofila e/o su richiesta condivisa dei partner e ne sarà data formale comunicazione e diffusione agli interessati.